

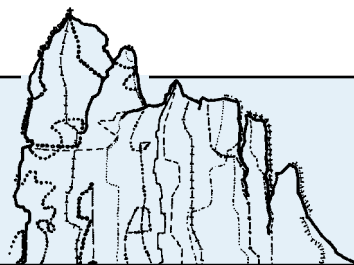
SATIRALP

Dovremo proprio deciderci
ad acquistare una corda nuova...



UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Matteo Sgrenzaroli e Marco Valdinoci



GRUPPO DI CIMA D'ASTA - II PALA DI SEGURA 2405 m

Parete NORD



Via Centenario della Giovane Montagna

La via è dedicata a Mariano Innino e Stellino Marchi, due soci molto attivi della sezione di Verona.

S.Governo e F.Maschio (GM VR), R.Federzoni (GM PD) e D. Carton (GM VR) - 28 Settembre 2014

Dislivello: m. 250

Sviluppo: m. 380

Difficoltà: VI+, 1 passo VI e A0 (VI obbl.).

Materiale: 2 mezze corde da 50-60m serie di dadi, friends di misure medio, utili martello e 5-6 ch.

Accesso: Da Strigno in Valsugana, percorrere la strada per Castel Tesino, seguire poi le indicazioni per la val Malene e successivamente per Malga Sorgazza dove si lascia la macchina.

Da Malga Sorgazza seguire la strada bianca (sentiero 327) in direzione Cima d'Asta per circa 20 minuti, arrivati alle indicazioni sulla sx per la val Vendrame/Forcella delle Buse Todesche, imboccare il sentiero 360 e salire per circa 60 min. Giunti in vista dell'ampio catino alla base delle Pale di Segura (poco prima del grande masso con indicazione su vernice per Malga Sorgazza), abbandonare il sentiero e puntare a sx; dall'ampia conca alla base delle Pale, per tracce (ometti) risalire il pendio per circa 25 minuti puntando verso la cengia in cima allo zoccolo erboso alla base della II Pala (vicino all'intaglio con la III Pala).

Attacco: A circa 2180 m., sopra un breve salto di roccia erboso (I) nel punto più basso della placca bianca da cui parte la caratteristica fessura ad arco che punta verso lo spigolo dx della Pala (ometto all'attacco e cordone rosso visibile più in alto).

Itinerario di salita:

L1: Seguire l'evidente larga fessura ad arco che da sinistra si sposta a destra, (cordone rosso), al suo termine proseguire con andatura leggermente obliqua a destra verso il diedro in alto (1 chiodo), continuare a salire sempre un po' a destra superando un lama rocciosa arcuata (1 chiodo) ed una fessurina verticale che aggirano la soprastante zona strapiombante e si portano sullo spigolo della Pa-

la. Raggiunta una fessura camino, si supera un primo terrazzino (chiodo sulla sx), quindi si raggiunge un secondo piccolo terrazzino sopra un masso incastrato (prestare attenzione - 1 chiodo sulla dx nella fessura-diedro sopra il terrazzino). Con breve ma delicata traversata a sx si entra nel camino-colatoio al cui termine sulla sx si trova la comoda sosta. (55 metri - sosta 2 chiodi con cordone, dal IV al V+);

L2: Dopo alcuni metri facili salire dritti per l'evidente diedro, circa a metà traversare un po' a sinistra, fino a raggiungere un piccolo ripiano (1 chiodo), proseguire sempre in obliquo a sinistra per qualche metro e poi spostarsi a destra fino a raggiungere un breve canalino al termine del quale si trova la sosta un po' scomoda. (45 metri - sosta 2 chiodi con cordone, dal IV al V);

L3: Dalla sosta salire dritti per 4-5 metri la difficile placca (1 chiodo) dal chiodo con breve pendolo o difficile traversata (A0), spostarsi tutto a destra fino a superare lo spigolo (1 chiodo), girato lo spigolo seguire la ripida rampa puntando al pilastro staccato che si nota in alto. Raggiungere la sua sommità fin sotto ad un tettino con blocco sospeso, dove si trova la comoda sosta. (50 metri - sosta 2 chiodi con cordone, IV+ e A0);

L4: Dalla sosta traversare a sinistra (cengetta esposta dietro il pilastro staccato) per circa 10 metri verso un altro pilastro con massi incastrati, risalire la breve fessura con grande blocco incastrato portandosi nell'intaglio fra il pilastro e la parete, e poi con traversata in discesa (cordone rosso) raggiungere la cengia di sosta dove inizia la rampa mediana della via. (30 metri - 1 chiodo di sosta, dal IV al V+);

NB: fino a questo momento le soste sono attrezzate per la calata in doppia, da qui in poi bisogna completare la via.

L5: Seguire la rampa inizialmente abbassandosi con attenzione su una piccola placca appoggiata e poi proseguendo dritti fino alla sosta. (55 metri - sosta su friend, III+);

L6: Seguire la rampa fino ai piedi di una grande caverna, dove effettuare la sosta. (45 metri - sosta su spuntone III+);

L7: Seguire la rampa aggirando la caverna sulla sx fino all'ampia forcilla sotto la parete terminale. (40 metri - sosta su spuntoni III+/IV);

L8: Dalla forcilla attaccare la breve placca verticale sulla dx (1 chiodo con anello) verso il pilastro sommitale, proseguire leggermente a sinistra puntando un piccolo albero su esiguo terrazzino (35 metri, cordone di sosta sull'albero. V)

L9: Salire per difficile fessura a dx dell'albero di sosta rimontando la parantina leggermente strapiombante (tratto chiave della via) fino ad un pulpito sopra la fessura. Proseguire verso dx sulla cresta fi-



Un'esultanza che è gioia di tutti

nale e di lì in breve alla vetta. (25 metri – Sosta su grande spuntone con sasso incastrato - non attrezzata. Libro di vetta sotto un grande masso a dx dello spuntone. A0/VI° e poi III°).

Discesa: Con una breve calata dalla cima sullo spuntone con masso incastrato, dove si può passare direttamente la corda – attenzione all'attrito in recupero - raggiungere l'albero della penultima sosta. Da qui calarsi a sx (faccia alla parete) oltrepassando lo spigolo e raggiungendo il canale erboso che scende dalla forcella tra la II e la III Pala. Scendere lungo il canale in direzione sud, tenendo la sx dove questo si biforca, per circa 100 mt. imboccando quindi il canale erboso/roccioso che scende dalla forcella tra la I e la II Pala. Continuare a scendere lungo questo canale, che diventa via via più roccioso (1°, massi instabili, prestare attenzione), fino ad una piccola terrazza con un salto verticale. Sulla sx (faccia a valle) si trova la sosta per la calata (55 m lungo il canale – possibilità che la corda si incastri in recupero, eventualmente spezzare la calata in 2). Si raggiunge una seconda calata (chiodi con cordone) nel canale fino a giungere al termine dello stesso, dove si allarga in prossimità di un ripido prato (60 m - ometto sulla dx faccia a valle). Da qui si prosegue attraversando a dx (faccia a valle) i pendii erbosi, a breve distanza dalle pareti delle Pale, puntando verso il sentiero (373) che scende da Forcella Segura /Forcella Orsera verso la forcella Quarazza (20 minuti circa – poche tracce), attraversando in alto 2 ripidi canali; proseguire fino a congiungersi al sentiero 328 che costeggiando in alto il lago di Costa Brunella porta alla diga sul lago (20') e di qui in 50-60 minuti a Malga Sorgazza.

Raggiunto il sentiero 373, in alternativa è possibile salire a dx fino a forcella Segura, quindi a forcella Orsera e, poi prendere il sentiero 360 e scendere in Val Vendrame, ricongiungendosi il sentiero di salita (più lungo – in ogni caso richiede una deviazione qualora si volesse riportarsi all'attacco della via per recuperare del materiale).

Si tratta di una salita su granito che si sviluppa con un itinerario vario e divertente su difficoltà tradizionali. La via è rimasta attrezzata con chiodi e cordoni rossi e blu alle soste e protezioni lungo i tiri di corda. Per una ripetizione oltre alla normale dotazione, si consiglia di portare friend medi e 1 grande.

Data l'esposizione a nord, se ne sconsiglia la ripetizione dopo forti piogge.

La discesa ed il rientro avvengono dal versante opposto della parete, quindi si consiglia di non lasciare zaini alla base della via.

Scheda e schizzo di **Federico Maschio**

